

MODELLI DIDATTICI E ORGANIZZATIVI POST-COVID-19 NELLE REGIONI

Prima aggiornamento – 30 settembre 2020

Nel mese di settembre la Federazione CNOS-FAP ha somministrato un questionario composta da 16 domande ai propri Enti e referenti regionali per raccogliere informazioni in vista dell'elaborazione di un dossier completo sulle modalità di avvio dell'anno formativo 2020/2021 nelle Regioni a seguito dell'emergenza da Covid-19.

Il questionario indaga tre questioni principali:

1. Le indicazioni regionali per l'avvio dell'a.f. 2020/2021
2. L'organizzazione didattica dei CFP
3. Le misure di digitalizzazione approntate dai CFP

Alla fine di settembre sono state raccolte le risposte pervenute e vengono restituite in questo documento per delineare un primo scenario a livello nazionale. Attualmente delle 20 regioni e 2 Province autonome di provenienza degli enti regionali mancano le risposte di: Calabria e Provincia autonoma di Trento.

Per il report in programma è prevista la verifica approfondita e completa delle informazioni raccolte in relazione alla normativa regionale emanata. Il report ultimato permetterà di disporre di uno scenario esaustivo della situazione post-emergenziale nelle regioni e servirà a delineare le prospettive future e stimolare il dialogo con le istituzioni ai vari livelli.

I tre capitoli seguenti corrispondono ai tre set di domande del questionario e sintetizzano le principali evidenze emerse dalle risposte.

1. INDICAZIONI REGIONALI PER L'AVVIO DELL'ANNO FORMATIVO 2020/2021

Nel corso degli ultimi mesi le Regioni hanno emanato normative o recepito le linee guida ministeriali per la riorganizzazione negli Enti di:



Gestione degli spazi



Organizzazione dei tempi



Misure di sanificazione

Il questionario ha chiesto agli Enti di segnalare quali indicazioni sono state date dalle regioni riguardo questi tre fattori fondamentali di sicurezza.

Relativamente alla gestione degli spazi è stato chiesto ai CFP se la propria regione avesse previsto l'adozione di misure specifiche come: interventi per il distanziamento; la presenza di segnaletica specifica dei percorsi e delle vie di accesso/uscita dalla sede; utilizzo alternativo delle aule.

Le misure di organizzazione dei tempi riguardano invece gli orari d'ingresso, di uscita e le pause degli allievi; oppure eventuali turnazioni allo scopo

di evitare assembramenti interni ed esterni alla struttura formativa.

Per quanto riguarda, invece, la sanificazione degli ambienti quasi tutti gli enti hanno attuato: i protocolli previsti dal Ministero, gli accordi con gli Uffici Scolastici Regionali o le normative regionali per il riavvio delle attività.

La cartina mostra quali regioni hanno preso provvedimenti e dove, invece, queste procedure non sono normate.



Figura 1- Regioni che hanno previsto la riorganizzazione di spazi, tempi e modalità di sanificazione

Solo **Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia** definiscono le modalità di organizzazione di spazi, tempi e per la sanificazione. **Toscana, Abruzzo, Marche, Molise, Campania, Puglia e Veneto** definiscono, invece, le misure di sanificazione e per gli spazi.

La Provincia autonoma di **Bolzano** e la **Sicilia** prevedono unicamente lo scaglionamento degli ingressi e delle uscite. D'altra parte, nel **Lazio** e **Friuli-Venezia Giulia** sono state normate le modalità di organizzazione degli spazi nella prima e di sanificazione nella seconda.

L'immagine seguente mostra le 5 regioni che hanno previsto misure di sostegno economico per la riorganizzazione e l'avvio dei percorsi leFP: **Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lazio e Molise**.

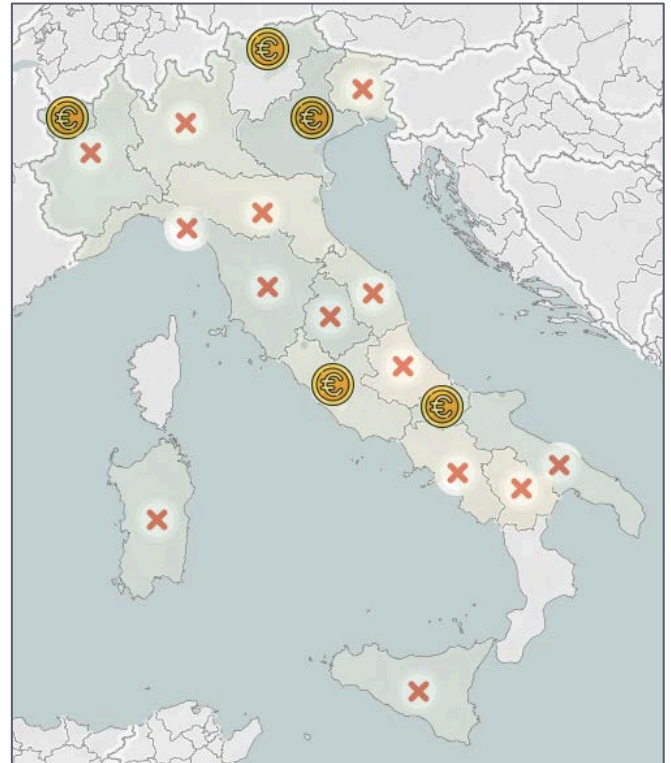


Figura 2 - Regioni che hanno previsto un sostegno ai costi per la riorganizzazione

È più variegata l'approvazione di misure straordinarie da parte delle regioni.

Come si evince dalla cartina seguente, dieci di esse hanno introdotto in via eccezionale l'utilizzo di alcune misure come la FAD sincrona e asincrona, i project work, l'elaborazione di un piano di didattica digitale.



Figura 3 - Regioni che hanno previsto misure straordinarie di gestione dell'emergenza

La tabella successiva illustra nel dettaglio quali misure sono state introdotte dalle regioni per favorire la continuità della didattica durante l'emergenza.

Regione	Misure previste
Campania	<ul style="list-style-type: none"> FAD Project work
Emilia-Romagna	<ul style="list-style-type: none"> FAD sincrona Project Work Progetti d'impresa
Friuli-Venezia Giulia	<ul style="list-style-type: none"> 150 ore FAD sincrona senza autorizzazione 50 ore FAD asincrona senza autorizzazione
Liguria	<ul style="list-style-type: none"> FAD Project work
Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> FAD Project Work Alternanza scuola lavoro protetta
Marche	<ul style="list-style-type: none"> Project Work
Piemonte	<ul style="list-style-type: none"> frazionamento della classe in sottogruppi lezioni miste aula e FAD FAD sincrona e asincrona Project Work e Simulazione Stage in smart working
Provincia di Bolzano	<ul style="list-style-type: none"> Piano didattica digitale
Sardegna	<ul style="list-style-type: none"> FAD sincrona
Toscana	<ul style="list-style-type: none"> FAD Project work

Valle d'Aosta	<ul style="list-style-type: none"> FAD Project work
----------------------	---

Figura 4 - Misure straordinarie previste dalle Regioni

2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Dal punto di vista dell'organizzazione didattica adottata dagli Enti la situazione è più omogenea, nonostante la presenza di alcune eccezioni.

In tutte le regioni che finora hanno risposto al questionario, l'erogazione della formazione è "in presenza". In **Lombardia** e **Marche**, invece, le sedi possono adottare la modalità formativa "in presenza" o "a distanza" a seconda del contesto specifico.

Tuttavia, anche laddove è prevista solo la modalità "in presenza" è possibile svolgere videolezioni o ricorrere alla FAD per una parte degli allievi (come in **Emilia-Romagna**, **Piemonte**, **Veneto**).

Lo svolgimento ordinario dei laboratori è realizzato in tutte le sedi regionali, tranne nelle **Marche** e in **Piemonte**. Nella prima le sedi possono utilizzare le modalità che meglio si addicono alla propria struttura; nella seconda, invece, è consentito il frazionamento della classe in sottogruppi gestiti da più formatori e l'uso contemporaneo di spazi didattici diversi.

In tutte le regioni è consentita l'erogazione ordinaria di tirocini e stage aziendali. In **Liguria** e **Lombardia** è stato autorizzata la loro eventuale sostituzione con l'attività di project work.

Infine, nella cartina seguente è illustrato in quali regioni le sedi formative abbiano costituito un Comitato di vigilanza sul Covid-19 per gestire le eventuali situazioni di crisi. Ad oggi non è previsto in **Valle d'Aosta**, **Puglia** e **Sardegna**.



Figura 5 – Regioni degli enti che hanno costituito un comitato di controllo e di vigilanza sul COVID-19

3. DIGITALIZZAZIONE DEI CFP

L'ultimo set di domande del questionario riguarda le azioni intraprese dai CFP per affrontare la nuova situazione tramite la FAD e la strumentazione tecnologica a supporto.

Tutti gli enti attualmente coinvolti hanno confermato di avere una rete internet adeguata e i software digitali per la realizzazione della FAD. Anche i formatori si sono dimostrati competenti nell'utilizzo di piattaforme digitali per la formazione a distanza (solo in **Sicilia** non vi è stata una risposta positiva).

Alla domanda, invece, se gli allievi dei CFP dell'Ente fossero dotati di strumenti adeguati per la FAD sono arrivate risposte negative dagli Enti delle seguenti regioni: **Valle d'Aosta, Piemonte, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia**. La cartina seguente sintetizza la situazione a livello nazionale.



Figura 6 – Regioni dove gli allievi erano in possesso della strumentazione e delle competenze necessarie per la FAD

Alcune regioni hanno stanziato (o hanno manifestato la possibilità di mettere a disposizione) dei finanziamenti specifici per l'implementazione e il supporto della FAD nei CFP, come illustrato dalla cartina seguente.



Figura 7 - Regioni che hanno previsto un sostegno economico per agevolare la FAD

Le risorse sono state messe a disposizione in modalità differenti: il **Friuli-Venezia Giulia** ha disposto risorse per l'acquisto di piattaforme, software, strumenti per gestire le lezioni in FAD e per acquisto di tablet da dare in comodato d'uso agli allievi; l'**Umbria** ha stanziato una somma ad allievo; il **Veneto** richiede l'elaborazione di un'iniziativa articolata che garantisca la continuità didattica, cui aggiunge un finanziamento per allievo.

Analogamente la **Valle d'Aosta** riconosce, nel rispetto di certi limiti, una somma forfettaria ad allievo per l'acquisto da parte degli Enti dell'attrezzatura informatica, per la connettività e per le licenze fornite in comodato. La **Toscana** invece stanziava un importo massimo per classe finalizzato all'acquisto di attrezzature informatiche che possano agevolare gli allievi nella fruizione delle attività didattiche in modalità a distanza (FAD e/o e-learning).

Infine, la **Sicilia** ha assegnato agli Enti di formazione contributi per l'acquisto di strumenti per la FAD e per l'installazione di attrezzature e

programmi informatici al fine di implementare le attività didattiche a distanza.